

Dire module c'est dire discussion

Grâce au travail en équipe, l'enseignant a appris à aliéner une part de son autonomie.

Un bénéfice certain en termes de qualité et professionnalisation.

Il vostro ruolo di insegnante è cambiato e come?

• Sicuramente passare dal lavoro individuale dell'insegnante unico al lavoro di tre insegnanti su due classi ha portato grandi cambiamenti nel mondo della scuola.

I risultati positivi del lavoro dipendono dalla compatibilità tra le persone che operano nel modulo.

Se tutto funziona bene si può lavorare in équipe organizzando un lavoro di confronto continuo e costruttivo che porta ad una maggiore capacità di giudizio.

• E' vero: con l'avvento dei moduli il ruolo degli insegnanti è molto cambiato, grazie alla possibilità di continui confronti con i colleghi durante i momenti di programmazione. Tali confronti servono a capire meglio i rapporti con gli alunni e a valutare con più sicurezza i loro processi di apprendimento e i livelli raggiunti nelle conoscenze: più persone che vedono lavorare un alunno colgono meglio i vari aspetti e le varie potenzialità.

Nell'organizzazione modulare l'insegnante non può più fossilizzarsi in quelle che sono le sue idee, le sue certezze, deve per forza mettersi in discussione e ciò gli permette di migliorarsi dal punto di vista personale e professionale.

Le module permet une meilleure compréhension de l'élève: l'évaluation devient plus complète et précise.



L'horaire nous oblige à travailler toutes les matières.

Lavorare insieme: tale modalità di organizzazione cosa evoca in voi?

• L'alunno può confrontarsi con più docenti: può avere più strategie di lavoro, più stimoli, può godere dello spirito di collaborazione e di sostegno reciproco che c'è nel team docenti. Il lavoro diventa più sereno, più appagante e rassicurante.

Ritengo inoltre che sia positivo avere un orario prestabilito che permette, anzi obbliga a lavorare su tutte le discipline scolastiche;

infatti prima si rischiava di "dimenticare" o relegare in poco spazio attività disciplinari poco gradite all'insegnante.

La compresenza che è possibile avere da quando si lavora in modulo è un aspetto sicuramente positivo. E' importante perché fa in modo che si possano organizzare attività di

aiuto e supporto agli alunni in difficoltà.

• Anche secondo me la compresenza rappresenta un momento molto importante nel nostro lavoro: per interagire con sottogruppi di alunni, per seguire i bambini in difficoltà, per osservare, durante una lezione frontale del collega, il suo modo di comportarsi e la risposta degli alunni. Le ore di compresenza hanno contribuito a migliorare le mie conoscenze disciplinari e didattiche.

- Lavorare nei moduli ha anche comportato, soprattutto nel primo periodo, difficoltà da superare. Se devono convivere nello stesso modulo insegnanti "incompatibili" tra loro, si incontrano inevitabilmente numerose difficoltà nello svolgimento del lavoro e il malessere che ne deriva si ripercuote nella classe. Si capisce subito quando non c'è compatibilità tra insegnanti: mancano la collaborazione e il rispetto reciproco.

- Sicuramente la collaborazione è alla base di un lavoro proficuo. Bisogna comunque affrontare le difficoltà relazionali che si possono incontrare.

Questo succede sia tra gli insegnanti del modulo, sia tra gli insegnanti che si ritrovano durante la programmazione disciplinare. Tutto sommato a me è riuscito più facile superare tali difficoltà

nel modulo: ci si confronta più sovente, ci si vede tutti i giorni... Il gruppo che si riunisce per la programmazione disciplinare è più numeroso e ci si vede troppo raramente per poter creare un clima di collaborazione e di adattamento degli uni verso gli altri.

Il lavoro in "team" richiede inevitabilmente che si discuta e ci si accordi sin dall'inizio dell'anno scolastico su linee comuni da seguire per evitare che gli alunni, che captano molto facilmente disaccordi e differenze, ne approfittino.

- Sì, è importante confrontarsi e accordarsi anche per evitare di sottoporre gli alunni a dei ritmi non sempre adeguati alle esigenze della classe: ogni insegnante tende a richiedere dai bambini attenzione, concentrazione e impegno. Prima dei moduli, quando un solo docente insegnava tutte le discipline, si aveva la possibilità di organizzare il tempo, rispettando le esigenze dei bambini e alter-

La co-présence est utilisée pour organiser des groupes de travail et pour observer le travail du collègue.



Pouvoir et tensions: vrai danger de l'équipe.

Les projets permettent un enseignement unitaire et une meilleure organisation du temps.

nando momenti più intensi ad altri più leggeri. Ora è necessario confrontarsi per organizzare in modo proficuo le attività che i singoli insegnanti proporranno nelle classi.

- A tal fine ogni anno si progettano anche attività interdisciplinari, fortemente motivanti, con lo scopo di evitare troppa frammentarietà tra le varie materie.

Cosa dire della formazione continua e dell'efficienza professionale?

- La continua formazione è senza dubbio utile e arricchente. Molti aggiornamenti, offrendomi una conoscenza più approfondita e specifica delle discipline, mi hanno permesso di migliorare la mia attività didattica nelle classi.

- Non è stato comu n q u e sempre possibile sperimentare in classe

tutto ciò che ci è stato presentato durante i numerosi momenti di formazione, ma è stato necessario operare una scelta in base alle esigenze delle classi e alle attività già iniziate.

Quale futuro vedete per la nostra scuola?

- Speriamo che sia possibile continuare a lavorare secondo un'organizzazione modulare e con ore di compresenza anche nei piccoli plessi, perché siamo convinte che, altrimenti, la qualità dell'offerta formativa verrebbe penalizzata.